

ECONOMIA E SOLIDARIETÀ

Ferrara

# Tempo di bilanci

## «Oltre 480mila soci, grande radicamento E sarà un anno con il più»

Cooperative aderenti a Legacoop Estense, Barbieri fa il punto  
La prevalenza delle imprese stima il giro di affari in aumento

FERRARA

**Sos granchio blu.** Il campanello d'allarme si leva dal mondo delle cooperative aderenti a Legacoop Estense. La situazione a Goro e Comacchio resta assai preoccupante, migliaia sono le famiglie che vivono della pesca delle vongole. Famiglie che ormai non hanno più reddito.

«Rimane per ora senza un'adeguata risposta la richiesta al Governo, da parte di associazioni e delle istituzioni, di misure utili a contrastare l'emergenza del granchio blu, anche sul piano delle azioni di contenimento al crostaceo». A dirlo è Paolo Barbieri, presidente di Legacoop Estense, durante l'appuntamento con i giornalisti per fare il punto sui dati principali legati all'andamento delle cooperative aderenti a Legacoop Estense, e le

IL KILLER DELLE VONGOLE

**«Rimane senza risposta la richiesta al governo di misure utili a contrastare l'emergenza del granchio blu»**

prospettive a breve-medio termine. Il focus territoriale resta il grande incubo della nostra costa. I pescatori, ormai senza più un reddito, non sono più nelle condizioni di continuare a pescare e smaltire il granchio (sono oltre 10.000 i quintali raccolti in questi mesi, a spese proprie). «Ora vanno destinate risorse alla raccolta e allo smaltimento – così prosegue Barbieri – per evitare una proliferazione incontrastata del granchio blu, con danni inquantificabili non solo per il settore dell'acquacoltura». Allarghiamo lo sguardo alla situazione delle coop tra Ferrara e Modena. «Legacoop

Estense – prosegue Paolo Barbieri entrando nei dettagli – associa oggi 200 cooperative, pari a 3.022 sedi locali e imprese consorziate sui territori di Modena e di Ferrara, che nel 2022 hanno prodotto e distribuito ricchezza per oltre 7,75 miliardi di euro, in crescita di una percentuale del 5% rispetto al 2021. Soci e socie ammontano a 480mila unità, un numero che - se consideriamo gli abitanti dei territori «estensi» - conferma il forte radicamento cooperativo sulle due provincie: un abitante su due è socio di una cooperativa».

**Intergenerazionalità,** patrimonializzazione e longevità sono parole chiave che caratterizzano le scelte delle cooperative. Le assemblee dei soci hanno deciso di destinare a riserva l'88% dell'utile che è stato prodotto, distribuendosene solo il 9% (il restante 3% va per legge al fondo per lo sviluppo cooperativo). Relativamente alle previsioni di chiusura dell'anno in corso, la prevalenza delle imprese consultate stima il giro di affari in aumento (41%) o stabile (36%), a fronte però di una riduzione del risultato netto (solo il 26% lo prevede in crescita, contro il 37% che lo prevede stabile e la stessa percentuale che lo indica in flessione). Anche per il 2024 si prevede un aumento del valore della produzione accompagnato però da una sensibile riduzione di quelli che sono i margini. Sulle prospettive per il prossimo anno persistono dinamiche che impattano negativamente sui bilanci, quali gli adeguamenti contrattuali non accompagnati da un'adeguata revisione dei prezzi – tema molto caro alle cooperative, che non vedono in questo momento riconosciuto il valore dei servizi che vengono prestati – l'andamento dell'inflazione e dei tassi di interesse, e le difficoltà di reperimento del personale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



# Case, entrano i primi 100

## Le chiavi regalano sorrisi

Una festa per le famiglie, il 70% di chi varca la soglia di nazionalità italiana

Orizzonte di speranza

I CRITERI



L'assessore Cristina Coletti  
«Residenzialità storica»

«Il regolamento che ha portato alla redazione della 34ª graduatoria si basa sulla residenzialità storica, con l'obiettivo di garantire a tutti i fragili un accesso equo al patrimonio abitativo pubblico. Quattro nuclei appartenenti alle graduatorie speciali»

Il sindaco Alan Fabbri

«Un aiuto ai più vulnerabili»

«La consegna di queste chiavi – ha detto il sindaco Alan Fabbri – simboleggia l'impegno del Comune a fornire alloggi dignitosi e accessibili, soprattutto ai più vulnerabili. Riconosciamo chi ha scelto di investire la propria vita a Ferrara attraverso il principio di residenzialità storica»

**Prime assegnazioni** per la 34ª graduatoria sugli alloggi popolari (Erp), approvata lo scorso ottobre dal Comune. Tra i primi 100 assegnatari, il 72% di nuclei di nazionalità italiana, di cui 41 in condizioni di fragilità, 28 che presentano una persona con disabilità e 50 anziani.

**La consegna** delle chiavi, da parte dell'assessore alle politiche abitative del Comune di Ferrara Cristina Coletti, è iniziata nei giorni scorsi negli uffici dell'assessorato di Corso Giovecca e proseguirà per i prossimi giorni. «La consegna di queste chiavi – ha detto il sindaco Alan Fabbri – simboleggia l'impegno dell'Amministrazione comunale a fornire alloggi dignitosi e accessibili, soprattutto ai più vulnerabili. Riconosciamo chi ha scelto di investire la propria vita a Ferrara attraverso il principio di residenzialità storica. Questo piano di recupero alloggi premia la fedeltà dei nostri residenti di lunga data, rafforzando il tessuto urbano della nostra città. Il nostro scopo è assicurare un accesso equo all'abitazione a tutti i cittadini, promuovendo una comunità più inclusiva e solidale». «Il regolamento che ha portato – ha sottolineato l'assessore Cristina Coletti – alla redazione della 34ª graduatoria si basa sulla residenzialità storica, con l'obiettivo di garantire a tutti i fragili un accesso equo al patrimonio abitativo pubblico. In queste prime assegnazioni rientrano anche 4 nuclei appartenenti alle graduatorie speciali, fortemente volute da questa Amministrazione per tutelare nuclei monogenitoriali con figli minori fiscalmente a carico, famiglie con anziani over

65 in condizioni di fragilità e con genitori separati o divorziati che abbiano l'affido, anche condiviso, dei figli minori. Lo scopo è non lasciare indietro nessuno e continueremo a lavorare per tutelare il diritto all'abitazione di tutti i cittadini, affrontando le sfide con una visione che prende forma oggi con le prime consegne».

**Le chiavi** delle unità abitative sono state consegnate insieme ad una lettera che porta la firma congiunta del sindaco Alan Fabbri e dell'assessore Coletti, oltre che un vademecum sui diritti e i doveri, ma anche le buone pratiche per una corretta tenuta dell'alloggio. «Una novità – ha proseguito l'assessore – introdotta dall'Amministrazione comunale, molto apprezzata dagli utenti che in questa guida trovano un modo per essere responsabili, consapevoli dell'opportunità di cui hanno potuto beneficiare». Con queste primissime assegnazioni hanno trovato risposta 1 nucleo monogenitoriale con figli minori fiscalmente a carico, 2 nuclei con famigliari over 65 e 1 famiglia di genitori separati o divorziati che hanno l'affido dei figli. Nell'ambito di questa graduatoria, che vede come richiedente più giovane una ragazza di 19 anni e una 92enne come più anziana, entro il 31 dicembre si andranno ad assegnare 89 alloggi recuperati con il contributo regionale 'Programma straordinario di recupero e assegnazione di alloggi Erp anno 2023'. Risorse che il Comune si è visto assegnare in quanto riconosciuto virtuoso per le azioni intraprese finalizzate a rigenerare il patrimonio pubblico di abitazioni.